

2012

I giorni della Merla



*fiaba raccontata da Barbara Ferraro e illustrata da Maria Privitera
per AtlantideZine*





Io sono una QUERCIA

e vivo in questo cortile da quando ho memoria.
Tante primavere hanno accarezzato i miei rami,
tanti inverni li hanno screpolati.



Quest'anno l'inverno è freddo:

quando il sole si addormenta alle spalle delle montagne
mi sembra che la mia linfa si ghiacci.

Se non fossi un albero b a t t e r e i i denti.
Ricordo un altro inverno altrettanto freddo.
Tanto, tanto tempo fa.



Ero molto meno alta di oggi,
ma arrivavo a scorgere **UN NIDO**
accoccolato sotto la grondaia del tetto.

Mi soffermavo spesso ad osservare l'allegro andirivieni di
mamma e papà merlo quando lo stavano costruendo.

Erano due bellissimi uccelli bianchi dal **becco giallo**,

un po' *buffi* quando zampettavano a terra,
elegantissimi in volo.



Poi il *nido* fu pronto



e non vedevo l'ora
che le uova deposte da mamma merla si schiudessero.

Era la fine di gennaio:



l'aria sembrava di cristallo, e l'acqua si ghiacciava rendendo il morbido manto di neve che copriva il tetto una coltre dura e spessa.

I piccoli merli ❄️❄️❄️ dal freddo e le morbide e bianche piume di mamma merla non bastavano a riscaldarli.

lo avrei voluto poter fare qualcosa ma ero radicata saldamente al suolo e poi avevo ormai perso tutte le mie foglie, con cosa potevo coprirli?



Oltre la grondaia
s'alzava
un fumo



che profumava di resina e castagne. Forse più in là, oltre alla neve, la merla poteva trovare un po' di tepore per i suoi pulcini.

Non feci in tempo a suggerirlo, che mamma merla già s'avventurava su per il tetto in direzione del comignolo.

Spingeva coraggiosamente i piccoli pulcini sulla neve pericolosamente scivolosa.

Poi scomparvero alla mia vista.



Mamma merla

giunse alla bocca del comignolo e vi si accoccolò assieme ai suoi piccoli. Un dolce tepore li accolse e un soffice e morbido strato di fuliggine fece loro da nido.

Passarono tre giorni, i più freddi di quell'inverno, furono lunghi e grigi.

Poi venne il sole
e la neve
prese a brillare
e a sciogliersi
l e n t a m e n t e



Nell'aria un soffuso tepore e gli allegri fischi dei merli.
Mamma merla stava tornando al nido sotto la grondaia
sana e salva con i suoi piccoli!
Sollevai lo sguardo ad incontrarla ma non la vidi...
c'erano dei nuovi uccelli, che sfrontati!



Neri, lucenti e con dei bellissimi **becchi gialli**
che spiccavano come fiamme sul piumaggio nero,
ma quello era il nido dei merli!

Un soffio di vento mosse i miei rami
e l'uccello con un battito d'ali ci si posò su.

Era proprio mamma merla!

Col becco giallo si strofinava contro la mia corteccia
proprio come era solita fare lei.





Si erano sporcati di fuliggine.
Avevo assistito a una magia di fuliggine e cristalli di neve.
Da quel giorno in poi non vidi altri merli bianchi.
Solo bal/onzo\anti e bellissimi
uccelli neri





Questo albo è pubblicato sotto la licenza
Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.
Se vuoi sostenere la nostra webzine puoi farlo attraverso una donazione.
www.atlantidezine.it

